

chesi di Pescara ¹, dalli Borboni ², dalli Leva ³ e da tanti altri tali capitani, e dagli eserciti veterani ammaestrati ed obbedienti a chi li reggeva, sono venute le imprese così nominate, e tutte le tante cose che ha veduto questo illustrissimo consiglio.

Quali poi siano veramente e di che valore i capitani che ha ora l'imperatore, di che condizione, come reputati primieramente da lui e poi dagli altri in genere, come uniti e disuniti fra loro (perchè giudico che per diverse cagioni debba essere molto utile alle eccellenze vostre l'intenderlo), lo dirò molto sinceramente e con ogni verità, com'è mio gran debito, facendo in questa parte anco menzione della qualità e quantità dell'esercito nel quale io mi sono ritrovato, e di che posso dare notizia.

Ha Cesare ora tre capitani generali; due di terra, che sono il signor don Ferrante ⁴ e il duca d'Alva, e uno di mare, che è il principe Doria.

È il signor don Ferrante uomo di gran fatica, di molta fede e sincerità nelle cose del suo padrone; dorme poco; tollerantissimo d'ogni sorta di disagio; della persona valente; maneggia li danari dell'imperatore con gran parsimonia e strettezza, e li suoi non gitta; laonde è da molti ripreso che, per non aver voluto spendere di quei del padrone, sia restato molte fiate d'intendere ed

¹ Ferdinando d'Avalos napoletano. Dicasi di lui quello che del Colonna. Ebbe in moglie la celebre poetessa Vittoria Colonna. Morì nel 1525 in Milano nella età di trentasei anni, capitano generale degli eserciti di Carlo V in Italia.

² Il Contestabile.

³ Di lui abbiamo parlato nella nota a p. 139.

⁴ Gonzaga, fratello di Federigo primo duca di Mantova.